

## PADREPOTERE

sul bordo del mondo dove tutto tace\gente incapace cerca la pace\con una strage di facce,mascherando tracce\con le minacce con le boccacce, no che non mi piace\lacerati volti di vite innocenti stringere figli attenti\per non finire piangenti come salici, bianchi come camicì\statici come soprammobili ma tesi come elastici\drastici finali ormai come prospetti\la pace è muna scusante restano segreti\in tanti nascosti sottoterra, coperti\non fiatando da quanto stanno a denti stretti\di certo ognuno è attento a non finire allo scoperto\con più sangue fuori che dentro\con l'intento di mantenere stretto il proprio amore\sperando non sparisca come fa un prestigiatore\

RIT

hanno la scusa giusta per il male che\fanno il prezzo giusto per la cura che\ danno gratuitamente in cambio del nostro senno ormai perso\nel cercare un inferno\migliore di questo, migliore del resto, di quest'inferno\

ai confini della realtà come rod serling\tutto è distrutto, abbattuto tipo zeppelin\spenti i cervelli, le pelli ormai brandelli\i pochi superstiti scappano come monelli\e non ci sono brutti o belli\ognuno è piccolo piccolo come il borghese di monicelli\vanno giù come birilli, colpiti da armamenti\attendenti salvatori celesti, extraterrestri\supereroi non possono che essere inesistenti\che s'esistessero sarebbero delinquenti\finchè l'occasione farà l'uomo ladro\il ladro scaltro ruberà l'occasione a qualcun altro\tutt'altra la meta ambita\quando in un attimo crolla ciò che s'è edificato in una vita\ finita la partita, la gente ormai partita\per il viaggio più breve e più lungo di propria vita\

RIT

e se è per la religione che la gente muore\sarei felice d'essere ignorante e tanto colto quanto un fiore\signore, nel libro non ci sono risposte\forse nascoste fra incongruenze riproposte?\più volte non si guarda oltre\le parole dette ma non dotte\non si scosta la coltre\d'altronde non metto un fiore nel cannone\perché sparerebbe anche se mettessi una composizione\

CHORUS

Padre potere padrone di ogni decisione\con il piano giusto nel tempo giusto per suonarne la ragione\

Maledizione con la giusta dilazione\hanno tramutato in verità un'illusione\e la rassegnazione è figlia della paura\mentre il potere si centralizza come una chiusura\